

Editoriale

## **A.A.A. LETTORI CERCASI**

hamelin associazione culturale

Non ha ancora preso piede in Italia la rivoluzione dell'e-book, che sappiamo essere proprio dietro l'angolo, e mentre rinviamo il solo pensiero non possiamo che iniziare a dividerci tra apocalittici e integrati, ben sapendo che in tutta probabilità la trasformazione sarà radicale e senza ritorno. Ma una nuova editoria, un nuovo modo di pensare i libri e un nuovo modo di leggerli sono già realtà da tempo, e lo è, pare, anche un nuovo tipo di lettore. Ci siamo detti, e continuiamo a constatare, che il lettore non è certo il modello di riferimento nella nostra società, che fa parte di una minoranza in costante calo, che è, in fondo, a farla estrema, un nobile disadattato che conta poco. Intanto però i numeri dell'editoria indicano tutt'altro che una crisi, e per alcuni bestseller degli ultimi anni è stato necessario coniare il neologismo "megabestseller": mentre lo scrivo, il correttore automatico non si lamenta nemmeno. Nelle improbabili classifiche dei "libri più letti di tutti i tempi" campeggiano ai primi posti titoli contemporanei, ad indicare senza dubbio che i compratori di libri sono in realtà in continuo aumento, e capaci addirittura di spostare l'economia globale.

Allora abbiamo provato, senza riuscirci naturalmente, a capire questo evidente e paradossale rompicapo, se davvero ci sia, e chi sia, questo fantomatico nuovo lettore, perché le carte in tavola sono senz'altro cambiate anche per chi si occupa di fare promozione della lettura, così come per i bibliotecari e gli insegnanti. La domanda riguarda di certo anche il futuro, e in fin dei conti gli obiettivi ultimi che ci vogliamo porre, e le metodologie da mettere in atto per arrivarci.

Anche voler tentare una rappresentazione del lettore non è così semplice, o cogliere quale percezione ne abbia la società, perché i segnali sono contraddittori: a fare attenzione a quel che esce, per esempio, colpisce il fiume di libri, romanzi o saggi, che hanno per protagonista proprio il libro o il lettore, e tutti cantano la stessa canzone: siamo pochi, siamo isolati, siamo una setta di carbonari, e come la Carboneria grazie al nostro silenzioso lavoro tutto andrà a posto. Su questi argomenti Veronica Bonanni ha provato a fare il punto. Intanto però, ci fa notare Mr Chips, sembra anche assolutamente necessario abbassare la lingua, renderla non solo immediata ma anche povera, o anche rifare il trucco ai vecchi classici ormai considerati illeggibili, come capita in queste settimane con la molto pubblicizzata nuova collana Save the story inventata da Baricco, che chiede riscritture e attualizzazioni dei capolavori più datati a noti autori di punta.

Nicoletta Gramantieri schiva le questioni editoriali, e a partire da albi illustrati e saggi propone una nuova riflessione sulla lettura come esperienza, e sull'importanza di tutte le vie laterali, ma che laterali non sono, che si dipanano intorno al libro.

Abbiamo poi voluto dedicare qualche pagina, con Nicola Galli Laforest e Barbara Servitori, a un doppio anniversario che cade nel 2011: quello dell'Unità d'Italia e il secolo dalla morte di Emilio Salgari.

L'argomento lettura, in tutte le sue forme, ha una sua eco anche nelle sezioni dedicate agli approfondimenti, alla poesia e al visivo. Silvia Bottioli, critica teatrale e tra i curatori del festival teatrale di Santarcangelo, presenta un neonato festival di puericultura teatrale, Puerilia, qui raccontato attraverso la testimonianza di chi lo ha ideato, la regista e attrice Chiara Guidi del gruppo Societas Raffaello Sanzio. Per la poesia, abbiamo rivolto la domanda ormai consueta "che cos'è la poesia?" a Giusi Quarenghi, poeta e scrittrice per ragazzi abituata a volare alto con le parole e i ragionamenti, che rovescia la questione a partire da un'ammissione di "incompetenza": «"Che cos'è la poesia" non lo so; so che c'è.» Guanti è invece il titolo del testo integrale che pubblichiamo a inizio sezione per gentile concessione dell'autore Matteo Campagnoli e del suo editore. Nel vivo della scuola elementare entra l'articolo di Francesca Paz Rojas, protagonista di un'esperienza di laboratorio condotta con alcune classi, a partire da testi di Blake, Gualtieri, Scabia, Pavese.

"Un certo sguardo" si concentra sul "cosa e come leggiamo, mentre guardiamo". Emilio Varrà dedica una panoramica a Vanna Vinci, fumettista contemporanea presente alla V edizione del festival BilBOlbul, che ha disegnato per l'occasione anche la copertina e la quarta di questo numero. Giulia Mirandola porta buone notizie dal Portogallo,

dove la casa editrice Planeta Tangerina, in pochi anni, è riuscita a cambiare la faccia dell'illustrazione portoghese e si presenta oggi come un esempio da seguire. Emanuele Rosso scoperchia le potenzialità del fumetto in tema di divulgazione scientifica e propone agli insegnanti di rivedere i propri programmi didattici e, magari, di rinnovare gli scaffali delle biblioteche scolastiche: e se invece dei manuali di fisica, per apprendere certi fondamentali, cominciasimo dai fumetti?

Le illustrazioni interne sono frutto della collaborazione generosa dei molti artisti che in questi mesi hanno gravitato attorno alla redazione di Hamelin: Paper Resistance, che ha condotto con Hamelin il progetto "Io sono qui" all'interno del carcere minorile del Pratello (Bologna), il collettivo francese Papier Gauche, Martina Merlini, e Ana Ventura, illustratrice portoghese in mostra presso la sede di Hamelin, in occasione della Fiera 2011 insieme all'illustratrice e designer svedese Camilla Engman.